

Scuola dell'Infanzia «G. Rodari»
di Lammari
a.s. 2015/16



PROGETTO ACCOGLIENZA

*Un percorso educativo-didattico sull'affettività,
sulle emozioni e le relazioni per favorire nel
bambino i processi di inserimento, nel gruppo, e
l'intreccio di relazioni positive, con i coetanei,
all'interno della scuola.*



SCUOLA DELL'INFANZIA «G. RODARI» di LAMMARI a.s. 2015/16

- ❖ Il Progetto Accoglienza, ha coinvolto i bambini di tutte le sezioni perchè è importante «accogliere» continuamente tutti i bambini !
- ❖ La scuola che ha la cultura dell'accoglienza, è una scuola dove si sta bene; dove si creano legami di fiducia, gioia, amicizia; dove si accoglie il bambino dal punto di vista emotivo-affettivo e poi educativo-didattico; è una scuola che parte dal bambino, dal suo bisogno di sentirsi accolto, di stare bene; è una scuola che prende sul serio il vissuto e l'esperienza che il bambino possiede.
- ❖ Questo progetto si inserisce in quello generale della scuola dell'Infanzia di Lammari, denominato «Cresco... e scopro il mondo» e nell'area di potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità.
- ❖ Questo progetto inoltre risponde agli obiettivi, per la scuola dell'infanzia, previsti dal progetto d'Istituto denominato **“Prendi il bullo per le corna”** che propone percorsi di alfabetizzazione emotiva e prevenzione del bullismo e che è finalizzato a fare in modo che i processi di inserimento nel gruppo e l'intreccio di relazioni con i coetanei, all'interno della scuola, avvengano in modo positivo, allo scopo di prevenire episodi di prepotenze e di vittimismo. A tal fine si mira a potenziare negli alunni una crescita sociale attraverso un approccio ai problemi comportamentali di tipo “empatico”, il cui fine è promuovere una riflessione sulle dinamiche relazionali, sui segnali di disagio, sullo star bene a scuola.

FINALITA'

Favorire l'integrazione socio-affettiva-culturale, del bambino, in un clima di permanente accoglienza;

Stare bene, a scuola, con gli altri;

Prevenire il disagio scolastico

ATTIVITÀ REALIZZATE, CON I BAMBINI, NELL'AMBITO DI QUESTO PROGETTO, E CHE RISPONDONO AD **ALCUNI OBIETTIVI PREVISTI DAL PROGETTO D'ISTITUTO "PRENDI IL BULLO PER LE CORNA":**

- **Conoscere, interiorizzare e rispettare le regole del vivere insieme**
 - **Educare all'ascolto**
 - **Educare a riconoscere le emozioni**
 - **Accogliere l'altro**

Obiettivi formativi

- *Acquisire autonomia (fisica e psicologica); fiducia in se' e nelle proprie capacità*
- *Favorire un positivo approccio con l'ambiente scolastico*
- *Esprimere bisogni, emozioni, esperienze*
- *Sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti*
- *Adottare comportamenti di collaborazione e di aiuto reciproco*
- *Ascoltare, comprendere messaggi, dialogare con gli adulti e con i coetanei*
- *Giocare insieme con adulti e bambini*
- *Condividere spazi, materiali, giocattoli...*
- *Risolvere positivamente piccoli conflitti*
- *Riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica*
- *Rispettare le regole concordate dal gruppo*

Sezione blu	Sezione verde	Sezione rossa
Bambini di 3 e 5 anni	Bambini di 3 e 4 anni	Bambini di 3 e 4 anni
Sezione gialla		Sezione bianca
Bambini 4 e 5 anni		Bambini 4 e 5 anni



Uno «sguardo» ad alcune
attività educative-didattiche
proposte e realizzate con i
bambini di 3, 4 e 5 anni

Collaborare alle attività di inserimento: i tutors

(esperienza proposta ai bambini di 5 anni appartenenti alla **sezione blu** in cui venivano accolti i bambini ,nuovi iscritti , di 3 anni)

Le insegnanti hanno proposto ai bambini di 5 anni l'esperienza dei "TUTORS" da vivere in occasione dell'ingresso alla scuola dell'Infanzia dei bambini più piccoli . Una volta chiarito il ruolo del «tutor» , emerso dai bambini stessi durante la conversazione guidata, (*saluta i bambini; li aiuta; gioca con loro; fa vedere loro i giochi, come si usano; spiega e mostra loro come si utilizzano gli oggetti ed i giochi presenti; insegna loro le regole: li aiuta a fare la fila, a mettere al posto i giochi...*) ,le insegnanti, per sottolineare l'importanza del compito che i bambini avrebbero assunto con questo ruolo, hanno fatto una nomina "solenne" dei tutors consegnando a ciascun bambino una stella di feltro da attaccare al grembiolino e da portare a scuola nei prossimi giorni in occasione dell'arrivo dei nuovi compagni.

Si sono create coppie di bambini di 5 anni, che quindi hanno avuto la stella di ugual colore, alle quali sono stati affidati 2 bambini di 3 anni, da accogliere, uno alla volta, anche con un primo gesto concreto:

saluto, presentazione, dono di un disegno preparato dai tutors e della collana con il contrassegno .

CI PREPARIAMO AD ACCOGLIERE
ED AIUTARE



INOSTRI NUOVI COMPAGNI PIÙ PICCOLI!

CON ALICE AIUTO ZAKARIA
A GIOCARE E CONOSCERE
I NUOVI AMICI



"Dopo
" Sono andate
no dove
che fatto
ho visto

CON ALICE AIUTO
A...

IO E CHIARA SIAMO I
TUTORS DI ALESSIA,
UNA NUOVA AMICA

ACCOGLIAMO
ED
AIUTIAMO
ALESSIA
NEI PRIMI
GIORNI DI
SCUOLA



INSIEME AD AURORA SONO IL
TUTOR DI DUAA E L'AIUTIAMO
A GIOCARE E CONOSCERE LA



SCUOLA E IN NUOVI AMICI

GIOCO INSIEME A DUAA



I
TUTORS

E LE FACCIAMO VEDERE UN LIBRINO

MATTEO EGLEDIS SONO I MIEI TUTORI
E MI AIUTANO A GIOCARE E A
CONOSCERE NUOVI AMICI E LA SCUOLA



"MOMENTI DI GIOCO LIBERO"



Conoscere, interiorizzare e rispettare le regole del vivere insieme

La fiaba di “Pinocchio” ha rappresentato la situazione iniziale motivante del percorso educativo-didattico realizzato con i bambini ed ha fatto da “sfondo integratore” alle varie esperienze educative proposte.



Percorsi educ.-did. finalizzati alla conoscenza , all'interiorizzazione ed al rispetto delle regole del vivere insieme

Narrazione della prima parte della storia (Pinocchio ed il Grillo Parlante) e conversazione guidata su: "Buone e cattive azioni". Rielaborazione grafica

A scuola ci sono "regole" per "stare bene". Pinocchio presenta ai bambini le regole del "vivere insieme, a scuola".

Drammatizzazione delle "regole" dello "stare bene a scuola, con gli altri" individuate dagli stessi bambini attraverso la conversazione guidata

*Utilizzo del burattino Pinocchio per il racconto della storia e del Grillo Parlante per l'interiorizzazione delle regole:
"Il Grillo Parlante... ci porta le regole a scuola"*

Realizzazione della "Scatola dei buoni consigli": i bambini hanno portato a scuola una scatola che è stata trasformata in un vero e proprio baule del tesoro per contenere le carte dei guai e dei buoni consigli

Pinocchio presenta ai bambini le «azioni buone» e le «regole» per stare bene, a scuola!

L.: “ Pinocchio è bravo e ci dice che si va a scuola”

J.: “...si sta bravi e si gioca così...”

B.: “...Non si buttano i giochi e se cascano si raccolgono..”

G. : “...i giochi sono di tutti... non li porti a casa”

G.: “.. se corri in classe caschi e ti fai male”

A.: “...non ci si picchia e non si urla”

L.: “...si parla piano”

F.: “A scuola si fa il trenino ed è bello il trenino e non ci si stacca”

R.: “ Pinocchio ci dice anche che, a scuola, si sente la maestra se parla (si ascolta)”

M.: “... e si sta zitti”

A.: “Pinocchio è bravo”

R.:” io sono brava”

Tutti: anch'io...io...io...io

S.: ” Pinocchio ci ha detto anche come ci si comporta a tavola. A tavola si mangia”

E. : “ se stiamo bravi anche Pinocchio è contento....”

E.: “se si fanno le cose sbagliate, Pinocchio è triste....”

L. :”Pinocchio è contento quando a scuola siamo amici”

G.: “La mia amica è F.”

A.: “Il mio migliore amico è I. perché giochiamo insieme”

R.: “La mia amica è S. perchè gioca con me”



Sezione rossa:
bambini di 3 e 4
anni





SONO TRISTE !!!
NON SI
FA !!!



LA MIA SCUOLA
HA LE SUE REGOLE

Per essere una buona scolarina o un buon scolarino, è importante che tu rispetti le regole della scuola. Le regole sono importanti perché aiutano a creare un ambiente sereno e sicuro dove tutti possono imparare e divertirsi. Le regole della scuola sono:

- 1. Rispettare il maestro e gli altri compagni.
- 2. Essere puntuali.
- 3. Portare i libri e gli strumenti necessari.
- 4. Seguire le istruzioni del maestro.
- 5. Essere puliti e curati.
- 6. Non parlare a voce alta.
- 7. Non correre in classe.
- 8. Non litigare con i compagni.
- 9. Non tirare i giochi altrui.
- 10. Non scrivere sui tavoli e sui disegni dei compagni.



Drammatizziamo «le regole» ,che ci ha detto Pinocchio , per stare bene a scuola



Si gioca al tavolo e poi si riordina



Si fa la fila senza staccarsi



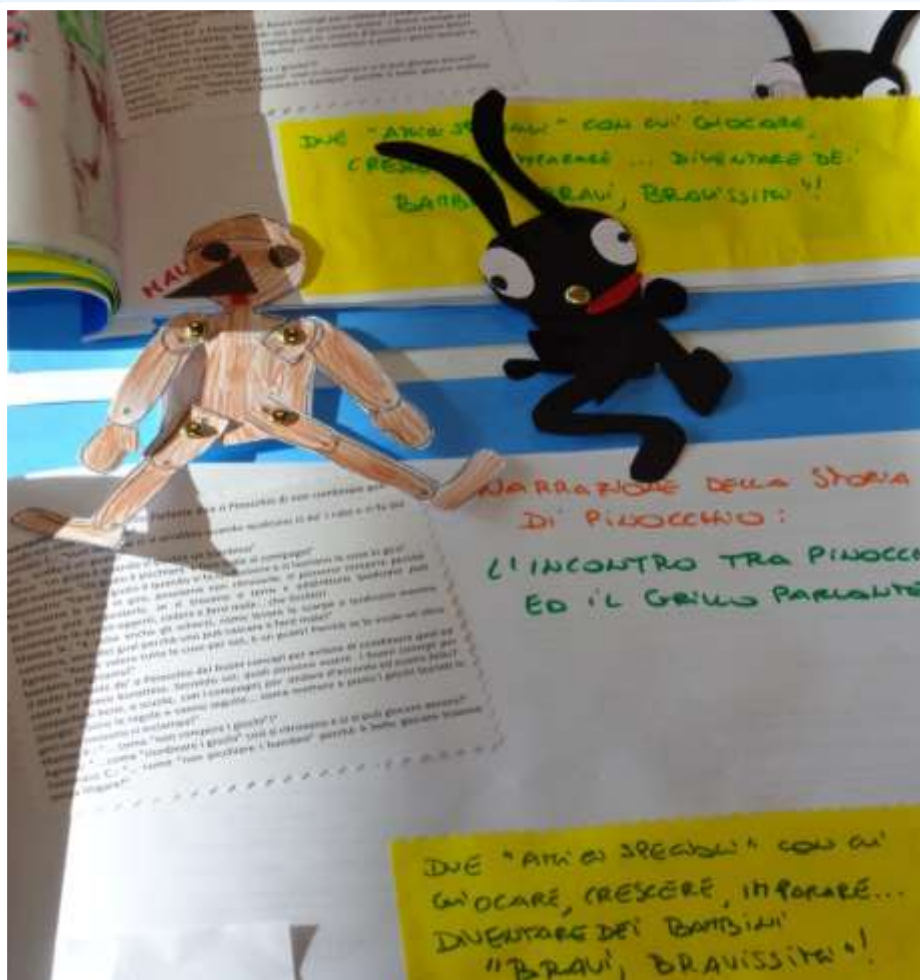
Non si grida



*Rielaborazione
grafica
dell'esperienza...*



A SCUOLA SIAMO TUTTI AMICI



Dopo la narrazione dell'incontro di Pinocchio con il Grillo parlante, i bambini hanno condiviso con i compagni le proprie conoscenze e vissuti riguardo al significato dei termini: "saggio" e "buoni consigli" e, in modo spontaneo, hanno associato i "buoni consigli" alle "regole" facendo molti esempi riguardo alla vita scolastica (riordino dei giochi, non litigare, ascoltare la maestra...).

L'insegnante ha guidato i bambini a comprendere che, per stare bene a scuola e con gli altri, è importante stabilire e rispettare alcune regole: si crea la **scatola "dei buoni consigli"** con le "carte" che il grillo parlante stesso dona ai bambini (immagini dei comportamenti corretti a scuola: condividere i giochi; riordinare i giochi; ascoltare le maestre ed i compagni; fare la fila in modo ordinato; a tavola, mangiare seduti, usando le posate e senza "pasticciare" con il cibo; volere bene ai bambini....).

Sezione blu: bambini di 3 e 5 anni

La nostra “Scatola dei buoni consigli”

I bambini hanno portato a scuola una scatola che è stata trasformata in un vero e proprio baule del tesoro per contenere le carte dei «guai» e dei «buoni consigli» per giocare, conoscere e far proprie le regole di convivenza, a scuola e... a casa.

(I genitori, con i bambini, possono ampliare il gioco con le carte rosse e verdi dei «guai» e «dei buoni consigli» che riguardano il comportamento del bambino in famiglia)



GIOCHIAMO CON LA SCATOLA «DEI BUONI CONSIGLI»





*Pinocchio ci racconta la
sua storia*



*Sezione gialla: bambini
di 4 e 5 anni*

Il Grillo Parlante ci da' "buoni consigli"
su come comportarci,
a scuola, per stare bene con gli altri



*Drammatizzazione delle «regole» del vivere
insieme a scuola:
giochi in «amicizia»*



Le insegnanti hanno proposto ai bambini, all'interno del progetto «Accoglienza», un percorso educ.-did. finalizzato a favorire la socializzazione tra i bambini stessi e la scoperta e l'accoglienza dell'altro attraverso **storie di amicizia** che hanno dato la possibilità anche di educare i bambini a riconoscere le emozioni, ad esprimerle e socializzarle :



- ❖ “Giallino e Piumetta”:
una storia di amicizia
- ❖ “Topazio e Pesce” :
*una storia di accoglienza...
una storia di amicizia*

Narrazione del racconto «Topazio e Pesce» attraverso la lettura del libro, da parte dell'insegnante

*Sezione bianca:
bambini di 4 e 5
anni*



REALIZZAZIONE DI UN LIBRO INDIVIDUALE DELLA STORIA



2^{da} PARTE

*Il Topo prende il volo, e pianta il Fiore nel giardino, poi mette l'acqua nel vaso e ci fa crescere il pescolino.



3^{ra} PARTE

Le nuvole

La casa

Topo

Il fiore

TOPAZIO PORTA IL PESCE
A VEDERE LE NUVOLE,
LE CASE, I FIORI.





Realizzazione di un libro della storia in attività di gruppo



Conversazione guidata per riflettere sull'amicizia di Pesce e Topazio, così «diversi», così «uguali», così... amici!!!

I bambini raccontano:

«Abbiamo parlato dell'amicizia, perché il topo ed il pesce erano amici»

«Bisogna essere amici di tutti»

«E si deve giocare con tutti»

«Non si deve picchiare, ne' dare i calci agli altri...»

«...neanche le spinte...»

«... i pugni»

«Topazio e Pesce non hanno nulla di uguale, ma sono amici lo stesso»

«Sono diversi , infatti il pesce vive nel mare e il topo sulla terra»

«Sono diversi, ma hanno un desiderio uguale:Pesce voleva vedere la terra e Topazio voleva vedere il mare, allora Topazio ha messo il Pesce dentro il vaso per portarlo a vedere il suo mondo»

«Così sono diventati amici anche se erano diversi»

«Dobbiamo essere amici di tutti: non solo i maschi amici dei maschi ma anche delle femmine»

«Anche se uno fa i dispetti è mio amico... ma quando dice che non è più mio amico io ci rimango male»

«La maestra lo dice sempre che siamo tutti amici»

Accettazione dell'altro «diverso» da se'.
Educare alla legalità ed alla convivenza civile tra i popoli, significa anche saper accogliere i vantaggi che la diversità ci presenta sotto varie forme. La scuola è un luogo privilegiato di educazione alla legalità poiché ci si confronta quotidianamente con l'altro; si conoscono, condividono e rispettano regole di vita comunitaria per una migliore convivenza tra persone diverse; si conosce l'altro e si promuove l'accoglienza dell'altro perché la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.

Conversazione guidata : *I bambini, come fanno a diventare amici? E se un bambino che incontriamo abita lontano da noi, non parla la nostra lingua può diventare nostro amico? Come si può fare ? Perchè il “vaso di vetro” per Topazio e Pesce è un “tesoro prezioso”? Avete mai conosciuto, ad esempio in vacanza oppure a scuola, un bambino straniero che non parlava la vostra lingua... come avete fatto a diventare amici? Quale è stato il vostro “tesoro prezioso” che vi ha aiutato a fare amicizia?...*

GIOCHI SULL'AMICIZIA





VIENI CON ME

Due bambini sono al centro di un cerchio formato dai compagni e, quando parte la musica, si mettono a girare tenendosi per mano, mentre gli altri fanno il girotondo. Quando la musica si ferma, i due al centro si abbracciano e poi vanno a chiamare altri due compagni che andranno al centro del cerchio con loro. La musica riparte e si ricomincia da capo come prima, ma questa volta in quattro. Mano a mano che il gioco procede, i bambini al centro aumenteranno e alla fine tutti si stringeranno in un unico abbraccio! Utilizziamo il brano "Lumme?".





AMICO VUOL DIRE.....

Amico vuol dire
dammi la mano
amico vuol dire
non starmi lontano.

Amico vuol dire tanta allegria
amico vuol dire
sempre armonia.

Amico vuol dire
stiamo sempre insieme
amico vuol dire
vogliamoci bene.





GLI
AMICI

DEL CUORE

Narrazione del racconto:

“Topazio e Pesce”

con l'utilizzo dell'episcopio e la tecnica della
“narrazione interrotta” per dare la possibilità ai
bambini di partecipare alla narrazione formulando
anticipazioni, oppure esplorando i sentimenti e le
emozioni dei personaggi,



Sezione blu

REALIZZAZIONE DI UN LIBRO INDIVIDUALE DELLA STORIA



" BENVENUTI "

Questo è un gioco di ruolo "Benvenuti" si comincia a raccontare l'esperienza, nel saluto, con la ricerca di similitudini, membri di compagnia. Quando la musica si interrompe, ognuno si avvicina al compagno più vicino e i 2 si presentano reciprocamente e quando la musica riprende si separano in insostituibili famiglie le nuove. Quando la musica si ferma di nuovo, i bambini si formano davanti ad un'altra famiglia e si si presenta tutti quanti e poi si separa in 4, anche tutti i bambini non si conoscono nessuno. Il concerto di nuovo (tutti i bambini, in cerchio, hanno a disposizione un caratteristico strumento, a turno e alla fine tutti insieme, quindi produrre un suono e giocare e poi pronunciare il suo nome) (il bambino si disponevano in cerchio ad un compagno di gioco al centro, bambini. I bambini hanno il giardino recintato, il recintato sul muro il centro ad ogni spazio come un compagno di termine della storia il giardino di terra e il bambino bambino senza qualcuno a casa e gli chiede: Come senti tutti i bambini indicano qualcosa a, se il bambino bambino la ricomincia dalla casa, si scambiano i ruoli e si ripresenta il giardino con uno (2 bambini sono al centro di un cerchio formato dai compagni e, quando parte la musica il bambino a girare lentamente per spazio, mentre gli altri fanno il giardino. Quando la musica si ferma, i 2 bambini al centro si abbracciano e poi vanno a chiamare altri 2 compagni che si uniscono a loro in mezzo al cerchio. E il gioco continua fino a quando i bambini si separano in un unico abbraccio).



"FO IL GIOCO CHE PRIMA DI GUARDARE
E SI DICHA: "CORTE TI CHIAMO" E
POI SI DA LA MANO E SI
CORRILIONA E QUANDO SI AGITANO
LA MANI SI QUANDO A CERCA
UN ALTRO".

I GIOCHI
SULL'AMICIZIA

Tanti giochi
insieme alla
scoperta ...
«dell'amicizia»

Giochi sull'amicizia (2 e 3 anni): "Benvenuti" - I bambini si muovono liberamente, nel salone, con la musica in sottofondo sorridendo ai compagni. Quando la musica si interrompe, ognuno si avvicina al compagno più vicino e i 2 si presentano reciprocamente e quando la musica riprende si rimettono in movimento dandosi la mano. Quando la musica si ferma di nuovo, i bambini si fermano davanti ad un'altra coppia e ci si presenta tutti quanti e poi si riparte in 4, finché tutti i bambini non si troveranno insieme. Il concerto di nome (Tutti i bambini, in cerchio, hanno a disposizione un tamburello: ciascuno, a turno e alla fine tutti insieme, dovrà produrre un suono a piacere e poi pronunciare il suo nome). Gli uccellini - I bambini si dispongono in cerchio ed un compagno si pone al centro, bendato. I bambini fanno il girotondo recitando: Gli uccellini sui rami a cantar ed ogni specie canta come se cinguettiasse al termine della strofa il girotondo si ferma e il bambino bendato indica qualcuno a caso e gli chiede: Come canti tu? Il bambino indicato cinguetta e, se il bambino bendato lo riconosce, dalla voce, si scambiano i ruoli e si ricomincia il gioco. Vieni con me (2 bambini sono al centro di un cerchio formato dai compagni e, quando parte la musica, si mettono a girare tenendosi per mano, mentre gli altri fanno il girotondo. Quando la musica si ferma, i 2 bambini al centro si abbracciano e poi vanno a chiamare altri 2 compagni che si uniscono a loro in mezzo al cerchio. E il gioco continua fino a quando i bambini si stiegheranno in un unico abbraccio).

"BENVENUTI"

"J' GIOCAVA A DIVERTETORE FANCI
E J' DICEVA: COME PU' CHIARI? E
POI J' CORRINDUA PER TANO"



I GIOCHI
SULL'AMICIZIA

Rielaborazione grafica e verbale della filastrocca "Un mondo di amici"

UN MONDO DI AMICI
Vado a scuola, vedo amici,
Gioco, parlo, imparo riuto,
più si è, più si è felici
"Degli amici to mi fido"

A SCUOLA HO
TANTI AMICI



I PENNARELLI
IL FOGLIO



AGNESE



SONO
IO



IL TAVOLO

SIAMO AMICHE E AGNESE
FARE UN DISEGNO

PICCOLA CONVERSAZIONE SULL'AMICIZIA

COSA VUOLA DIRE ESSERE AMICI?

- Agostino: "vuol dire stare bravi, giocare insieme"
- Chiara: "non ci si deve fare male"
- Giorgio: "non bisogna spingersi né farsi male"
- Agnese: "si gioca insieme alla cucina"
- Viola: "vuol dire leggere insieme un libro"

COME SI FA A DIVENTARE AMICI?

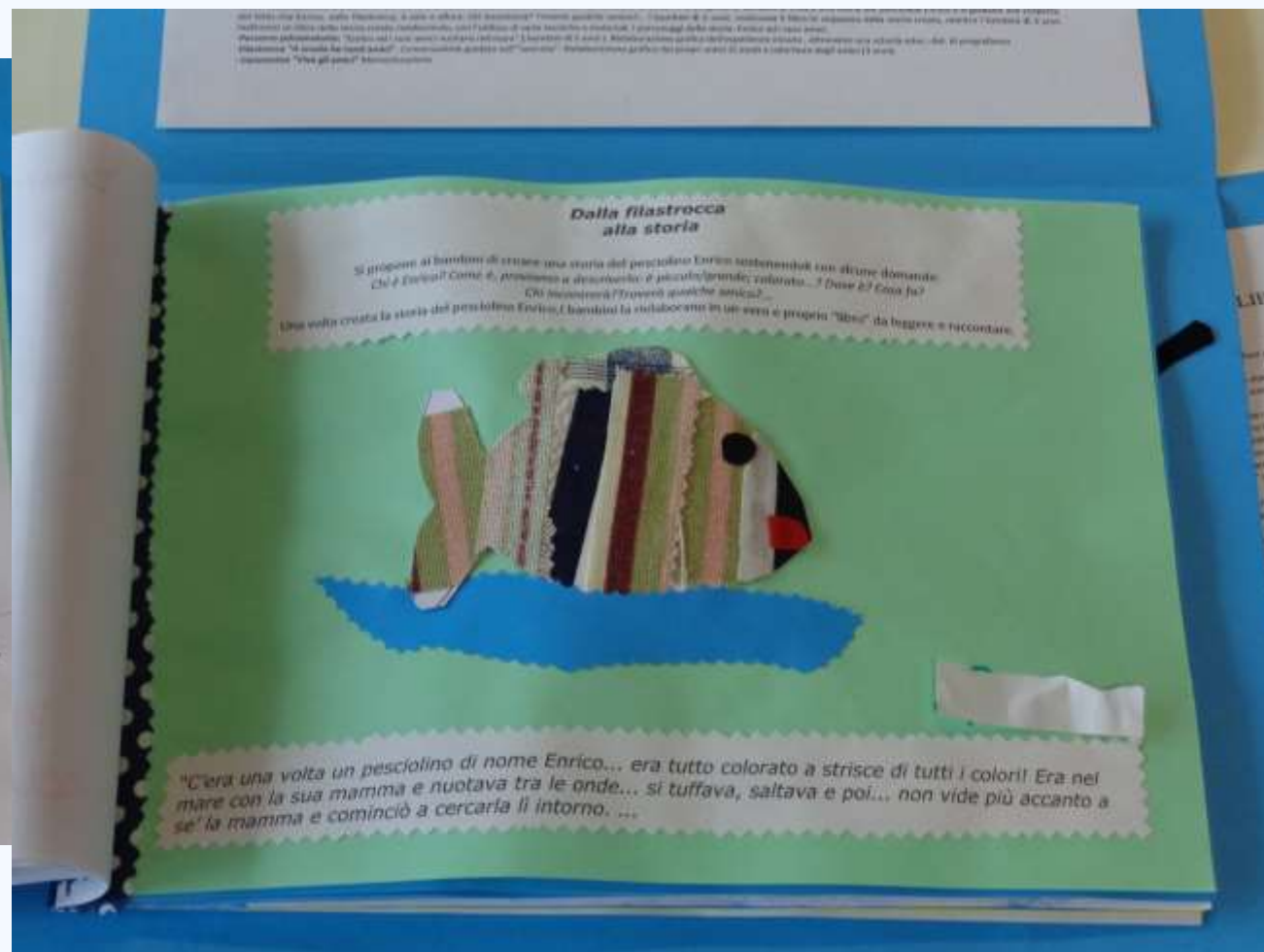
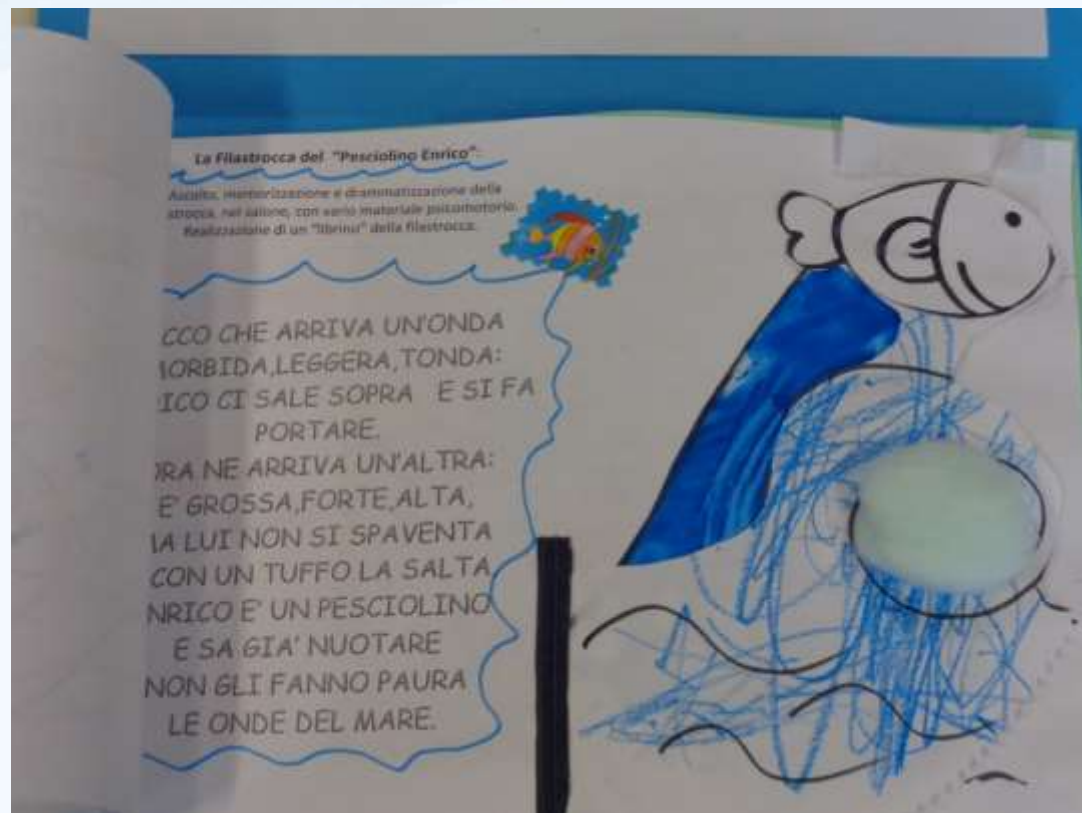
- Agostino: "ci si aiuta e dobbiamo giocare insieme"
- Coro: "ci si saluta e ci diciamo i nostri nomi"

PERCHE' CI LITIGHIAMO?

- Agostino: "perchè vogliamo i giochi solo per noi"
- Tommaso C.: "ma quando siamo amici si danno le cose agli
Insegnante," giusto, siamo generosi"

Dalla filastrocca alla storia.

I bambini di 3 anni creano una storia d'amicizia a partire dalla filastrocca del pesciolino Enrico



*Il pesciolino Enrico era tutto solo,
triste e spaventato, ma poi...*



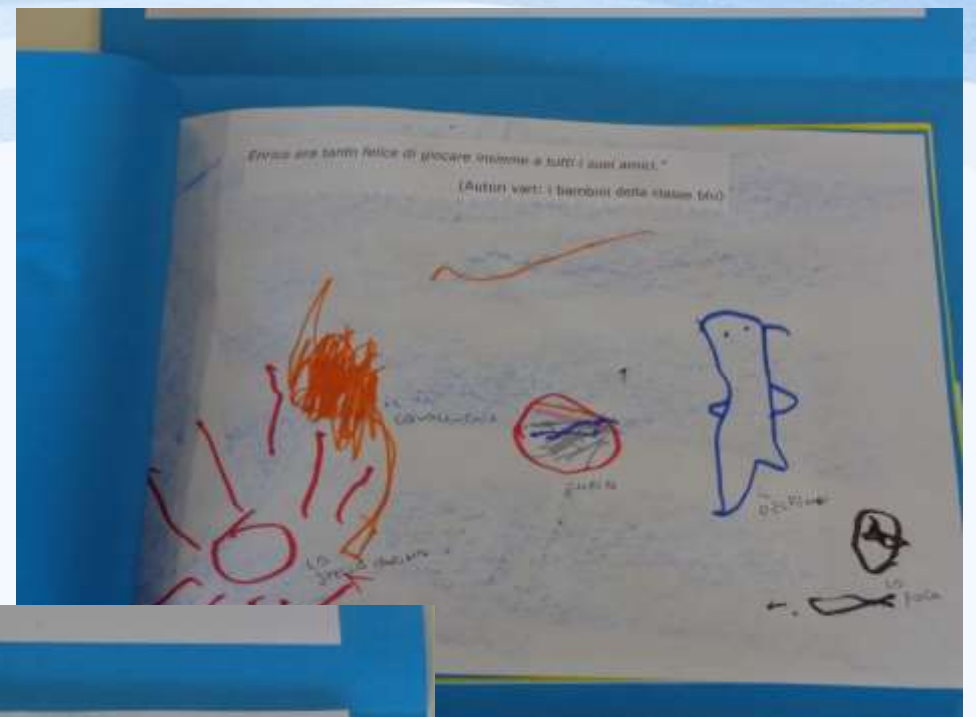
...Enrico incontrò un polpo e gli chiese se aveva visto la sua mamma. Il polpo, sembrava buono, ma era un po' cattivo e lo imbrogliò facendolo andare dalla parte sbagliata. Enrico era molto triste ed era tutto solo lì nel mare...



...Poi arrivò il cavalluccio marino Alessio, che voleva essere suo amico e giocare con lui, ma quando lo vide tutto triste gli chiese cosa era successo e allora Enrico gli raccontò che non trovava la sua mamma. Alessio gli disse di stare tranquillo perché l'aveva vista entrare nel supermercato delle alghe e così lo accompagnò dalla sua mamma. Dopo aver ritrovato la mamma, Enrico era felice e aveva tanta voglia di giocare e fece tante corse con il cavalluccio, il suo nuovo amico....



... incontra tanti amici



... e insieme a loro Enrico torna ad essere felice!



Narrazione del racconto: “Giallino e Piumetta”

Sezione Verde:
bambini di 3 e 4 anni



DRAMMATIZZAZIONE DEL RACCONTO



Albertino, pulcino prepotente, non è gentile e non fa giocare Piumetta...





*Piumetta piange...Albertino non
la fa giocare... Giallino consola
Piumetta e ...*





... giocano tutti insieme, diventano amici!

**Gioco libero, nel salone, con le palle morbide di varie dimensioni
(il gioco fa riferimento al racconto narrato)**



Psicomotricità relazionale: "esplorando le emozioni"





Giochi
d'amicizia



«Il tronco»: rotoliamo insieme



*«La carovana»:
camminiamo insieme!*